



Festival Piemonte Movie 2009

Un anno di cinema sotto la Mole
IX Edizione

Mercoledì 25 febbraio - ore 20,30 e 22,30
Cinema Romano (Galleria Subalpina - Torino)

ANTEPRIMA di PIEMONTE MOVIE 2009

con

ZOE' di Giuseppe Varlotta

Ospiti della serata

Giuseppe Varlotta, Francesco Baccini, Monica Mana e Antonio Catalano

Ingresso 4 euro

Meno 7 giorni a Piemonte Movie 2009 - Un anno di cinema sotto la Mole, ... il conto alla rovescia inizia con la presentazione dell'anteprima torinese di Zoè, opera prima del giovane regista astigiano Giuseppe Varlotta, un film ed un incontro che avvicineranno il pubblico al festival, in cartellone dal 4 al 14 marzo a Torino e Moncalieri.

In coerenza con la sua mission di promotore della cinematografia regionale, il festival "targato Piemonte" presenta un film che racchiude in sé tutti gli elementi caratterizzanti le opere in programma e che costituiscono il *fil rouge* della kermesse: il regista è nato e vive in Piemonte, in Piemonte ha prodotto e girato nel 2008 il suo film, al Piemonte e alla sua gente si è ispirato per raccontare la storia e ritrarre i personaggi del film.

Il film racconta, attraverso gli occhi della piccola Zoè, dal greco "Vita", uno dei rastrellamenti avvenuti nel Monferrato durante la Seconda guerra mondiale, da cui inizia il suo viaggio alla ricerca del padre, un noto capo partigiano fuggito nei boschi. Ad accompagnare la bambina troviamo Luigi (un inedito Francesco Baccini) che dividerà con lei gli incontri buoni, come quello con il principe (lo scrittore Andrea G. Pinketts) o quello con una madre che sfugge alla guerra con i suoi quattro figli (Serena Grandi) e quelli più pericolosi con un brigante che vive nel bosco (Bebò Storti). I due saranno seguiti a distanza da un personaggio silenzioso (Antonio Catalano), figura parallela ai protagonisti che ripercorrerà gli stessi luoghi ed incontrerà, in momenti diversi, gli stessi personaggi.

Varlotta ha girato il suo film nel Monferrato, nei luoghi dei rastrellamenti nazi-fascisti tra il 1943 e il 1945, dopo un lavoro di ricerca e raccolta di fonti orali durato tre anni. La sceneggiatura si basa, infatti, sulle testimonianze dei partigiani della zona e sui racconti della gente comune che ha vissuto quei terribili momenti.

«Il film è il risultato dell'unione tra l'immaginazione degli autori e gli eventi realmente accaduti verso la fine del secondo conflitto mondiale. Il viaggio della ragazzina verso il ritrovamento del padre farà rivivere allo spettatore l'Alice nel paese delle non meraviglie, ed è una corsa verso la salvezza, contro la disuguaglianza fra gli uomini, l'accidia, la povertà, la solitudine, la paura e altro ancora che l'uomo ancor oggi non ha cancellato nel suo dizionario: la guerra» (Giuseppe Varlotta).

Nell'ingresso del Cinema Romano verrà allestita un'esposizione delle foto di scena del film realizzate della fotografa Monica Costagli.

